

DEMONI E DEI

dal romanzo di Chistopher Bram "IL PADRE DI FRANKENSTEIN"

Adattamento teatrale di **Maurizio Gueli**

Personaggi in ordine di apparizione.

JAMES WHALE Ex regista di Cinema. Ha passato la sessantina.

MARIA La governante. Sua coetanea. Di origine messicana.

CLAYTON BOONE Giovane attraente. Muscoloso e sensuale.

EDMUND KAY Un giovanotto opportunista

E' la primavera dell'anno 1957. Siamo nella dependance di una villa di Santa Monica Canyon a Los Angeles. Sembrerebbe lo studio di un pittore, ma qualche elemento semi nascosto qua e là può ricordare il laboratorio dello scienziato Barone Frankenstein. All'alzarsi del sipario la scena è in ombra, illuminata soltanto dalla luce dei lampi attraverso la grande portafinestra posta sul fondo. Tuoni e raffiche di vento che si alternano e si confondono con rumori di guerra: colpi di fucile, scoppi di mortaio. Lentamente, col diminuire di questi rumori, la luce comincia a salire dal controluce della finestra. Si comincia ad intravedere la scena nel centro della quale un grande divano ne occupa una parte considerevole. Tutto intorno cornici, telai vuoti, qualche riproduzione di quadri famosi, un cavalletto per pittori. Si vede distintamente il riflesso di una piscina.

Sdraiato sul divano, in controluce, qualcuno sta fumando. Si sentono in lontananza delle voci, da prima indistinte che si accavallano e si confondono; giungono alonate da qualche parte della sala come in un sogno o un incubo...ricordi confusi...

VOCE DI DONNA

Jimmy, smettila di stare piegato su quel disegno. Chi credi di essere, un artista? Ci sono da pulire le latrine...

VOCE DI UOMO

E non camminare in quel modo. Sembri una femminuccia. Sbrigati, dobbiamo andare alla funzione. Jimmy!

VOCE DOTTORE

Guardi attentamente questa radiografia, signor Whale; anche se è impossibile distinguere la lesione, questa è la parte del cervello interessata all'ictus. Lei è un uomo veramente fortunato, l'emorragia cerebrale non ha lasciato danni evidenti sulle sue capacità motorie.

VOCE WHALE

Si dottore. Ma com'è la situazione dal collo in su?

VOCE DOTTORE

Il tessuto cerebrale non è in grado di rigenerarsi, e la medicina non è ancora riuscita a comprendere tutte le sue funzioni specifiche. L'emorragia sembra abbia mandato in corto circuito qualche meccanismo all'interno del suo sistema nervoso centrale.

VOCE WHALE

E' come se la mia testa fosse stata bombardata da una tempesta elettromagnetica?

VOCE DOTTORE

E' un modo come un altro per descrivere la situazione.

VOCE WHALE

Cosa mi consiglia di fare?

VOCE DOTTORE

Prenda il Luminal ogni volta che sente arrivare la crisi. Lo può usare tranquillamente anche come sonnifero.

VOCE WHALE

E cosa devo fare per non essere tormentato dagli odori? Gli odori deprimenti della mia infanzia, l'odore del carbone e del fumo della mia città.

VOCE DOTTORE

Sono i sintomi della malattia, glie l'ho già detto; il tessuto lesionato preme sulle sezioni di cervello dove olfatto e memoria si mescolano. Le chiamano allucinazioni olfattive.

VOCE WHALE

Non m'importa di sapere come si chiamano. Voglio sapere se guarirò.

VOCE DOTTORE

Non si può mai sapere cosa ci riserva il futuro.

VOCE WHALE

Grazie per la franchezza, dottore; sia sul mio destino sia sull'ignoranza della professione medica.

VOCE DOTTORE

Lei deve stare tranquillo. Deve prendere le cose con molta calma.(Queste battute, evidentemente registrate, possono essere spostate in qualsiasi altro punto del dramma a discrezione del regista. Le voci sfumano lentamente e intanto si sovrappone la voce di Maria che sta entrando)

MARIA

Vuole dell'altro caffè, signor Jimmy?

WHALE (La persona che era sdraiata sul divano; distrattamente) Ah, sì. Perché no. Solo un poco. (Da fuori giunge il rumore di una taglia-erba)

MARIA

Ha dormito bene, stanotte?

WHALE

Malissimo. Quelle stupide pillole che mi hanno prescritto in Ospedale: il Luminal, per esempio; se lo prendo, il giorno dopo vado in giro come uno zombie, se non lo prendo è il mio cervello che se ne va in giro in mille direzioni diverse. E non riesco a dormire...faccio dei sogni strampalati...

MARIA

Allora prenda il Luminal. Lei ha bisogno di dormire.

WHALE

No, grazie: ho dormito per troppe settimane di seguito. Oggi ho bisogno di sentirmi lucido, voglio riprendere a dipingere. E' il mio lento e inesorabile ritorno dall'aldilà.(Quasi a se stesso) Non è soltanto una questione di mancanza di sonno. E' la mia testa che non va: la tempesta elettromagnetica ha fatto saltare i circuiti del mio cervello. (Imita la voce e i movimenti del Mostro) No, non potrà essere così fino alla fine.(Si siede, prende l'album da disegno, traccia qualche riga distrattamente. Non

riesce a concentrarsi perché l'emicrania lo tormenta. Strappa il foglio e lo getta via. Si sente il rumore della taglia-erba. Va allo scaffale, prende un grosso libro di pittura, lo sfoglia senza neppure guardare i fogli. Il rumore della taglia-erba è cessato improvvisamente. Va alla finestra, guarda verso il giardino) Maria, chi è quel ragazzo là fuori? Il novo giardiniere? Non ricordo di averlo visto prima.

MARIA

Si, un certo signor Bone, Boom, o qualcosa del genere. L'ho assunto mentre lei era in ospedale. Costava poco. Viene qui ogni lunedì. (Esce)

WHALE (Verso il giardino)

Buon giorno. Venga, si avvicini. Io sono il signor Whale. Questa casa è mia. E lei come si chiama?

BOONE (Avvicinandosi, ma restando oltre la portafinestra)
(grugnisce)...giorno...mi chiamo Boone. Clayton Boone.

WHALE

Sta facendo un ottimo lavoro signor Boone. Veramente ottimo. Mi scusi, mi interessa molto quel suo tatuaggio, non ho potuto fare a meno di notarlo. Che significa "La Morte prima del Disonore"?

BOONE

Significa semplicemente che ero nei Marines.

WHALE

Nei Marines! Magnifico! Immagino che abbia prestato servizio in Corea?

BOONE

Beh, adesso devo tornare al lavoro.

WHALE

Ah, senta. Oggi sarà una giornata calda, di quelle che spaccano le pietre, come dite qui in America. Quando ha finito approfitti pure della piscina. E non si preoccupi se non ha il costume da bagno, qui nessuno si formalizza. E' così salutare nuotare come Dio ci ha creati, non crede?

BOONE (Guardandolo con sospetto)

Veramente devo finire un altro prato nel pomeriggio.

WHALE

Bene, allora sarà per un'altra volta. Continui pure il suo lavoro. Buona giornata.(Clay si allontana) La Morte prima del Disonore. E' bizzarro pensare che la morte possa essere preferibile a qualsiasi altra cosa. (Ha un attimo di smarrimento, si appoggia al divano. Canta a mezza bocca) Le campane dell'inferno// fanno din don din don dan// Forse suonano per te// ma non suonano per me.(Da questo momento in poi tutte le battute attinenti ai ricordi, saranno pronunciate da Whale come in una sorta di trance, non dovranno apparentemente essere udite dagli altri personaggi). Jimmy! Si mamma. E non startene lì imbambolato.Vieni a darmi una mano in cucina. Si mamma, si mamma. No, questo non è l'odore dell'erba tagliata dei prati americani. E' l'odore del carbone e del fumo dei cieli del Midlands. (Lentamente cerca di riprendersi, ma il dolore alla testa è ancora molto forte)
Maria, c'e un po' di tè freddo.

MARIA

(entrando) C'è di là il signor Kay, signore. (Con intenzione) (Es un nino). E'solo un ragazzo.

WHALE

(Non raccoglie) Il signor Kay? Ah si, certo. Avevo dimenticato. Mi ha mandato un biglietto per chiedermi che gli concedessi un'intervista. Bhè, fallo passare.

MARIA

Un'intervista dopo tutti questi anni? Non sarà un'emozione troppo forte? Lei non deve stancarsi, il medico non glie lo perdonerebbe.

WHALE

Sciocchezze. Sai quanto glie ne importa al medico. E poi si tratta di uno studentello universitario. Fa' passare.

MARIA

Da questa parte, prego.

KAY (Entrando smagliante)

Che onore, signor Whale! Non potevo credere che un giorno sarei riuscito ad incontrarla. Ma lo sa' che lei è uno dei miei registi preferiti?

WHALE

In effetti, lo ignoravo.

KAY

E questa è la sua casa! Uau! La casa di Frankenstein. Doppio Uau! Che emozione! Lo sa che io credevo lei visse in una cupa grande villa neogotica? Davvero.

WHALE

Ignoravo anche questo. In ogni caso preferisco vivere molto semplicemente. E questo non è altro che lo studio dove io dipingo. Un hobby che condivido con Winston Churchill.

KAY

Capisco perfettamente. Del resto la vita dei grandi personaggi come lei non è detto che debba essere come nei loro film. (Imitando la voce del Mostro) "Amo la morte, odio la vita".(Ride scioccamente) Ma lo sa che questa è la mia battuta preferita del mio film preferito " La moglie di Frankenstein?".

WHALE

Ma lo sa che ignoravo anche questo? Ho girato tanti di quei film che non posso ricordarli tutti.

KAY

Ma non può aver dimenticato I suoi film dell'orrore: sono i più grandi. "La villa delle tenebre, "L'uomo invisibile". Sono grandi. Davvero. Io...sono così emozionato...non ci crederà, ma prima che la sua segretaria mi telefonasse per fissarmi l'appuntamento non ero neppure sicuro che lei fosse ancora vivo. No...cioè...

WHALE

Non si preoccupi...mi ha scritto di essere uno studente universitario, mi pare?

KAY

Oh, si signore. Università del Sud California.

WHALE

E i suoi studi si riferiscono all'Arte cinematografica, suppongo.

KAY

Oh, sì. La storia del Cinema.

WHALE

Che cosa curiosa. Non avrei mai pensato che l'argomento potesse essere considerato materia di studio accademico come la storia antica o il dramma elisabettiano. Ai miei tempi, quando ero ad Oxford, si studiava solo ciò era già morto da almeno cento anni. E immagino che lei vorrà fare il regista o l'attore.

KAY

No, per carità. A me i film piace vederli e magari scrivervi sopra qualche articolo. Mi riferisco ai film di una volta, chiaramente. Quelli di oggi sono delle emerite boiate. Il colore poi, lo trovo insopportabile, con quelle luci accecanti e prive di vita. Freddi, come gli ultimi modelli di automobili. I suoi film invece, sono tutt'altra cosa. Bisogna tornare ai vecchi film tedeschi di Pabst, di Murnau, di Fritz Lang per trovare quelle luci, quelle ombre, quegli angoli di ripresa. Lei ha mai conosciuto personalmente qualcuno di questi grandi del passato?

WHALE

Ho incontrato casualmente il signor Murnau, poco prima che morisse. Un grande regista, ma non credo che abbia influenzato il mio lavoro.

KAY

Io adoro i film dell'orrore, ma non quelle scemenze che si vedono oggi piene di creature spaziali, insetti giganti, immense lumache bavoche che vogliono distruggere il mondo...neanche da paragonare ai suoi vecchi film.

WHALE

E' gentile, la ringrazio.

KAY

I suoi sono certamente i migliori: c'è più stile, più ironia. Il pubblico deve essersi divertito un mondo, quando il dottor Pretorius incontra nella cripta il Mostro che tiene nelle mani il teschio che poi diventerà sua moglie...

WHALE

Si il film è pervaso di un certo umorismo. E' pieno di arguzie macabre ma originali.. Bene, signor Kay. Vogliamo cominciare l'intervista. Cosa desidera sapere?

KAY

Tutto, tutto fin dall'inizio. (Prende un taccuino e inizia a scrivere) Lei è inglese, vero?

WHALE

Ah! Non mi dica: lei ha scoperto il mio piccolo segreto. Si sono nato a Londra nel luglio del 1896. (Aspetta per vedere se Kay si soffermerà a fare il conto. Ma il ragazzo aspetta il seguito) Mio padre era un pastore e insegnava ad Harrow. Mio nonno era un vescovo: Chiesa d'Inghilterra, naturalmente. Io ho studiato a Eton perché era considerato sconveniente che il figlio di un docente studiasse nella stessa scuola dove insegnava il padre. Poi scoppiò la guerra. La Grande Guerra, ha presente? Fui richiamato e inviato direttamente al fronte e...(In lontananza rumori di guerra. (Whale ha un attimo di smarrimento. Durante un rapido cambio di luce, una figura maschile in divisa della Prima Guerra

Mondiale appare alla finestra sul fondo) Barnett, no. Non ti lascerò andare da solo...(Si riprende rapidamente, la figura scompare)...

KAY

Signor Whale. La sto seguendo.

WHALE

...ah, sì...dicevo, dopo un anno passato in un campo di prigionia riprendere gli studi mi sembrò del tutto inutile. Per puro caso, dopo l'armistizio, mi misi a lavorare in Teatro. Una compagnia amatoriale. Ero bravo a disegnare e fui assunto per disegnare le scenografie. Non la sto annoiando, spero?

KAY

Oh, no. Assolutamente. Continui pure, io la seguo.

WHALE

La mia famiglia considerò un disonore il fatto che io mi dedicassi al Teatro. Nelle famiglie di un certo ceto sociale queste cose non potevano accadere. Passai poi in compagnie più importanti e feci anche delle regie. Ricordo uno spettacolo in particolare, s'intitolava "La fine del viaggio". Cupo, sinistro, ma non era male. Tutti i registi di un certo nome lo avevano rifiutato. Così mi feci avanti io e "La fine del viaggio" fu invece l'inizio della mia carriera. Molto tempo prima che mi chiamasse Hollywood... (Durante questo racconto Whale getta frequentemente lo sguardo sul ragazzo per vedere l'effetto delle sue menzogne).

KAY (Continuando a scrivere sul suo taccuino)

Manca ancora molto per arrivare a Frankenstein?

WHALE

Mi sbaglio, signor Kay, o non sono io ad interessarla, ma solo i miei film dell'orrore?

KAY

Ma lei sarà certamente ricordato per i film dell'orrore.

WHALE

Non sono ancora morto, signor Kay.

KAY

Chi ha mai detto questo. Non ho detto che lo è o che lo sarà presto.

WHALE

I miei film dell'orrore erano solo sciocchezze. Grand Guignol, niente di più. L'unico film di cui vado fiero è "La canzone di Magnolia"

KAY

Non può parlare sul serio, Signor Whale. I suoi film dell'orrore sono dei classici. Sono ricordati da tutti.

WHALE

Sì, hanno fatto strada anche senza di me. Vivono di vita propria.

AY

E' per questo che io sono qui. Per conoscere tutto sul loro autore. Il Padre di Frankenstein.

WHALE

Che nella sua vita ha saputo fare anche altre cose. (Comincia ad infastidirsi) C'è un episodio molto divertente che vorrei raccontarle se non temessi di scandalizzare le sue giovani orecchie.

KAY

Non mi scandalizzo così facilmente.

WHALE

Si, non stento ad immaginarlo. Quando l'eremita cieco è ripreso di spalle mentre prega tremante sul Mostro disteso, sembra che gli stia rendendo un servizietto innominabile. Nessuno se n'era accorto tranne me e l'operatore che mi proponeva di cambiare inquadratura. Gli dissi che aveva una mente perversa e lasciai la scena com'era. Soltanto al montaggio richiesi una dissolvenza sul crocifisso appeso al muro, aggiungendo così al danno, la beffa. Ma quelle arpie del comitato censorio non si accorsero di nulla, e così la fellatio religiosa passò inosservata.

KAY

Vedo che l'idea di aver compiuto un misfatto la rende euforico.

WHALE

Si, mi ha sempre eccitato l'idea di osare, di osare oltre ogni limite. Le faccio una proposta, signor Kay. Questo tipo d'intervista mi sembra piuttosto vecchiotto. Lei non trova?

KAY

Ma che importanza ha?

WHALE

Per me ne ha molta. Rendiamola un po' più eccitante, almeno per me. Risponderò a qualunque sua domanda e in cambio, per ogni risposta, lei si toglierà un indumento.

KAY

(Divertito) Questa è grossa davvero, signor Whale!

WHALE

Le offro gli episodi della mia vita come posta di una partita di strip-poker. Vogliamo chiamarlo uno strip-tease biografico? Che ne dice? Le va di giocare?

KAY

Ma allora le voci su di lei sono vere.

WHALE

Quali sarebbero queste voci?

KAY

Che fu costretto a ritirarsi a causa di uno scandaletto sessuale...

WHALE

Uno scandalo omosessuale vuole dire, signor Kay. Una mia risposta a una domanda così impegnativa le costerà il pullover e le scarpe.

KAY

Vecchio sporcaccione.(Inizia a togliersi i vestiti. Entra Maria col vassoio dei rinfreschi ed esce lanciando occhiate di fuoco nei confronti dei due)

WHALE

E' generoso da parte sua assecondare una persona anziana nei suoi vizi. Proprio come io assecondo i giovani nei loro. Ma se desidera conoscere altri particolari sui miei vizi, le costerà la camicia.

KAY

Tanto fa fin troppo caldo.

WHALE

Non ci fu nessuno scandalo. Mi annoiavo, ecco perché me n'andai. Agli Studios mi affidavano dei progetti sempre più idioti. Durante le riprese di una scemenza dal titolo "Non osano amare" - no, signor Kay, non si riferiva a quel genere di amore - piantai tutto e me ne andai. Non volevo diventare un regista di film di cassetta. Io avevo il mio ideale di Cinema, i miei sogni. Ma loro mi hanno impedito di realizzarli...ah, loro...loro...

KAY

Loro chi, signor Whale?

WHALE

(E' confuso) Cosa?

KAY

Lei stava dicendo "loro mi hanno impedito di realizzarli". Loro chi?

WHALE

Loro... Cukor, per esempio...(A se stesso) ma che dico, non sapeva neppure che io esistessi. I miei nemici... mi ero fatto troppi nemici.

KAY

Forse a causa della sua vita privata?

WHALE

A causa della mia omosessualità? Per niente. Ma una risposta a questa domanda le costerà la canottiera e se continueremo di questo passo non ci metteremo molto a svuotare la Banca d'Inghilterra. Non può immaginare cosa fosse Hollywood vent'anni fa. Se eri una star, non importava a nessuno con chi andassi a letto, purché non finisse sui giornali. Lei sa chi era George Cukor e che cosa combinava con tutti i ragazzotti che giravano nudi ai bordi della piscina? C'era sempre qualcuno che gli procurava della carne fresca perché a lui un ragazzo soltanto non poteva bastare.

KAY

George Cokor, il regista di "E' nata una stella"?

WHALE

Oh, e di tanti altri. Un'oca vestita da checca. Ha avuto soltanto la fortuna di incontrare sulla sua strada una Diva come Greta Garbo, "La Signora delle Camelie". Una pellicola melensa, con quella patata

lessa di Robert Taylor che si muove come un Cow Boy. Non sa dirigere gli attori perché non è mai stato un attore. Si tolga i pantaloni e le racconto tutto su di lui.

KAY

Lasciamo stare. Preferisco conservarli per una risposta cui tengo di più.

WHALE

Ah, ha alzato la posta. Sia più cauto nello scegliere le carte che gioca. E' un consiglio sincero. George era notissimo per le sue grandiose feste del sabato sera. C'era tutto il gran mondo hollywoodiano di allora. Artisti, scrittori, divi famosi. Ma quanti fra quella gente così importante e così perbene erano al corrente delle festicciole del giorno dopo? Una masnada di marchette a divorare gli avanzi, a fare giochi molto virili ma molto erotici nella piscina...

KAY

Chi l'avrebbe mai detto! Sì, ma adesso vorrei ritornare ai film dell'orrore.

WHALE

Va bene. C'è qualcosa in particolare che desidera sapere?

KAY

Voglio sapere tutto sulla realizzazione di Frankenstein. Chi ha creato l'aspetto del mostro, il trucco? Questo può valere come unica domanda?

WHALE

Sì, ma è abbastanza importante da consentirle di liberarsi dei pantaloni. (Kay esegue mentre Whale prende dal tavolino una cornice e la esamina con attenzione. E' il disegno originale del Mostro) E' stata una mia idea. L'ho disegnato io. Sopracciglia folte, il cranio appiattito come una scatoletta di tonno in modo da poter tirare fuori il vecchio cervello e mettercene uno nuovo.

KAY

Ma lo sa che il mostro è una delle icone del ventesimo secolo? Più importante di Monna Lisa.

WHALE

Ma non dica sciocchezze. Si trattava solo di un po' di trucco. Niente di più.

KAY

Sì, ma è altrettanto famoso, deve credermi.

WHALE

Certamente. Come lo sono Hitler e Topolino. (Di nuovo l'emicrania. Poi indicando gli slip di Kay) La prego se li tolga.

KAY

(Sfacciato, provocante) No, non abbiamo ancora finito con Frankenstein.

WHALE

(Sforzandosi di rimanere cosciente)Li tolga subito...adesso...la prego.

KAY

Come le è venuto in mente di scegliere Boris Karloff per quella parte? Era un attore sconosciuto...(Cade, il bicchiere gli scivola di mano. Si stringe la testa. Rapido cambio di luce, il Mostro-Clay appare alla finestra)...signor Whale, che cos'ha? Si sente male? Signor Whale...

WHALE

Non è niente, mi scusi. Ho solo bisogno di stendermi un po'.

KAY

Ma che cos'ha?(Va alla porta) C'è un'emergenza. Bisogna chiamare un medico. Un'ambulanza. (A Whale, preoccupatissimo) Non sarà mica malato di cuore?

WHALE

E' la testa non il cuore. E lasci stare il medico e l'ambulanza. C'è dell'acqua lì da qualche parte. Una scatola con delle pillole, me le porti, per favore. Il Luminal. (Entra Maria e si precipita a togliere le pillole dalle mani di Kay. Whale, notando lo sguardo severo di Maria rivolto al ragazzo finge stupore) Oh! Ma lei è svestito signor Kay.

KAY (Imbarazzatissimo)

Infatti. Stavo per andare a fare un bagno in piscina.

WHALE

Forse è meglio che si rivesta e che se ne torni a casa. Rimandiamo l'intervista a una prossima occasione.

KAY

Va bene. La ringrazio. (Comincia a rivestirsi)

MARIA (Sottovoce a Whale)

E' meglio che rimanga ancora un po'. Mi aiuterà a portarla in camera sua.

WHALE

Lascialo andare. Ha visto troppe cose in un solo giorno. (A Kay che intanto si sarà rivestito) Mi dispiace averle rovinata l'intervista, signor Kay.

KAY

Quando si sentirà meglio potremo continuare.

WHALE

Certamente, Ci conti. (Kay esce facendo un segno di saluto alla sua maniera) Penserai che sono incorreggibile, vero Maria?

MARIA

Non penso più niente di lei. Appena tornato dall'ospedale e già corre dietro ai ragazzini.

WHALE

Ma che stai dicendo? Abbiamo solo parlato.

MARIA

Forse è meglio che andiamo di sopra prima che le pillole comincino a fare effetto.

WHALE

No, lasciami stare qua, per favore. (Mentre Whale si distende si abbassano le luci e la finestra sul fondo si illumina delle immagini del film "Frankenstein". Le battute dei personaggi saranno pronunciate dal vivo dallo stesso Whale. Lentamente le immagini svaniscono)

(BUIO)

E' MATTINA

. (Si sente fortissimo il rumore della taglia-erba).

WHALE (Alla portafinestra)

Va tutto bene, signor ...?

BOONE (Avvicinandosi. Da fuori)

Boone. Clayton Boone.

WHALE

Già, adesso ricordo. Il signor Boone.

BOONE

Mi scusi se l'ho disturbata con il rumore. Mi è sfuggito di mano.

WHALE

Non si preoccupi. Stavo per dire a Maria di portare un po' di tè freddo. Mi farebbe piacere se volesse prenderlo con me.

BOONE

Sono tutto sudato e puzzo anche un po'.

WHALE

Dirò a Maria di portare il tè anche per lei. O preferisce una birra?

BOONE

No, il tè va bene.

WHALE

Ma la prego si accomodi. Questo è il mio laboratorio, quindi il posto migliore dove un lavoratore sudato deve sentirsi a proprio agio. (Verso la porta che comunica col resto della casa) Maria puoi portare ancora un po' di tè freddo, anche per il nostro amico, per piacere.

BOONE

Sono suoi tutti questi quadri?

WHALE

Sì, li ho dipinti io.

BOONE

Allora lei è un uomo famoso.

WHALE

Se sente il bisogno di chiedermelo significa che non lo sono, almeno per lei. Diciamo che, prima di ritirarmi, ho avuto la mia parte di celebrità. A lei piace il cinema?

BOONE

Bhè, sì. Come a tutti. Lei era un attore?

WHALE

Figuriamoci. No, assolutamente. Vede, io ero soltanto un regista.

BOONE

Veramente? E come erano i suoi film?

WHALE

Forse gli unici di cui può aver sentito parlare sono i film di Frankenstein.

BOONE

Ah, sì certo. Frankenstein, la moglie di Frankenstein e tutta quella serie...

WHALE

No, io ho diretto soltanto i primi due. Gli altri sono stati diretti da degli incapaci.

BOONE

Si adesso mi ricordo. Li ho visti tutti quando ero bambino. Andavo al cinematografo con mia sorella e nei momenti di paura mi stringevo a lei. Forse era lei che si stringeva a me. Sì, certo ricordo, con quell'attore dal nome russo che faceva Frankenstein.

WHALE

Boris Karloff. No, lui era solo il Mostro. Frankenstein era il Dottore. La gente ha sempre confuso il Mostro con il suo creatore. Il Mostro era semplicemente il Mostro.

BOONE

In ogni caso erano dei film importanti e lei deve essere senz'altro un uomo importante.
(Entra Maria col vassoio dei rinfreschi)

MARIA

(Insinuante, ma ad alta voce) Come si sente oggi signor Jimmy? Come va la sua testa?

WHALE

La mia testa va benissimo. E la tua?

MARIA

Ricorda cosa le ha detto il dottore?

WHALE

Ricordo benissimo cosa ha detto il dottore. Il signor Boone è qui solo per una tazza di tè. Faremo quattro chiacchiere e poi lui andrà a finire il prato.

MARIA

E io ricordo benissimo le sue ultime quattro chiacchiere.

WHALE

Perché non te ne vai? Possiamo fare da soli.

MARIA

Del resto lui è grosso abbastanza e lei non avrà certamente bisogno di me se succede qualcosa di strano.

WHALE

Te né vuoi andare? (Maria esce) Maria è una persona meravigliosa ma a volte si comporta come se fosse mia moglie. Pensa sempre che io abbia bisogno di riposo. Verrà presto il giorno in cui per me non ci sarà altro che il riposo.

BOONE

Cosa voleva dire con "se succede qualcosa di strano"?

WHALE

Ma niente. E' che sono appena uscito dall'ospedale. Ho avuto un piccolo ictus, nulla di serio...mi scusi se la fisso così, lei ha una testa veramente splendida per l'occhio di un artista. Ha mai posato come modello?

BOONE

Vuol dire posare per un quadro?

WHALE

Sì, insomma per un ritratto.

BOONE

Non vedo cosa ci sia da ritrarre.

WHALE

La sua testa, il suo profilo. Hanno un'espressività scultorea. Il taglio dei capelli: sono a spazzola no? Si dice così?

BOONE

Il mio naso rotto, vuole dire.

WHALE

Rotto in maniera espressiva. Come se l'è rotto?

BOONE

Durante una partita di football, quando ero al College.

WHALE

Allora lei ha frequentato l'università?

BOONE

Sì, ma solo per un anno. Poi ho deciso di andarmene. Mi sono arruolato nei Marines.

WHALE

Ah, già! I Marines, dimenticavo.

BOONE (Timidamente ma con un velo di trepidazione)

Ma lei... vorrebbe veramente farmi un ritratto?

WHALE

Non c'è cosa che mi farebbe più piacere. Vede, lei ha un fascino cui forse non si rende conto. Ed è questo che la rende più affascinante. Sono certo che dei grandi pittori come Goya, come Rembrandt, sarebbero stati attratti da lei... ma no, mi scusi. Parlo come un pittore dilettante. Non ci faccia caso. Sarebbe pretendere troppo.

BOONE

Perché? Non mi dispiace quello che dice. Essere ammirati da un artista come lei da una strana sensazione. E' un po' come quando ti fanno il solletico. (Sorricono entrambi) Ma non è sgradevole.

WHALE

Molto bene allora. I modelli però, di solito sono pagati per posare. Io sarei disposto a pagare per avere il piacere di disegnare la sua testa.

BOONE

Quanto vorrebbe darmi?

WHALE

Quanto la paga Maria per occuparsi del giardino?

BOONE

Cinque testoni.

WHALE

Cinquanta dollari. Benissimo, io sono disposto a darle cinque testoni per ogni ora che lei poserà per me. Le sta bene?

BOONE

E' solo la testa che vuole disegnare, vero? Non le interessa nient'altro? Non è che vuole disegnarli come mamma mi ha fatto?

WHALE

Il suo corpo non mi interessa. Posso garantirglielo.

BOONE

Quand'è così, perché no? Affare fatto. I soldi fanno sempre comodo.

WHALE

Magnifico. Allora, quando vogliamo cominciare? Le sta bene mercoledì pomeriggio? La mattina ho una visita medica, niente d'importante. Nel pomeriggio sarò riposatissimo.

BOONE

D'accordo.

WHALE

Adesso però la lascio tornare al suo lavoro, altrimenti Maria mi tormenterà con i rimproveri.

BOONE

(Stingendogli la mano) A mercoledì pomeriggio.

WHALE

Sarà un'esperienza veramente interessante, vedrà signor Boone.

BOONE

Forse per lei, io devo solo stare seduto.

(Esce dalla portafinestra. Whale è felice, si stropiccia le mani come un bambino di fronte ad un giocattolo tanto desiderato. Si sdraia sul divano mentre la luce cala lentamente. Sul fondo appaiono le immagini del film "La moglie di Frankenstein" dove il Mostro culla fra le braccia Mae Clarke scomparendo nella notte. Nel buio si sente la risata felice di Whale).

DUE GIORNI DOPO)

(Maria sta facendo le pulizie dello studio canticchiando. Whale entra vestito di tutto punto compreso il Panama che getta sul divano. E' di pessimo umore)

MARIA

Già di ritorno, signor Jimmy?

WHALE

Così sembra.

MARIA

Cosa le ha detto il dottore?

WHALE

Le solite cose.

MARIA

Le ha dato una nuova ricetta?

WHALE

No.

MARIA

Non le ha detto quando guarirà?

WHALE

No. Per i medici continuo a essere un enigma.

MARIA

Allora perché ha voluto vederla?

WHALE

Anche questo è un enigma.

MARIA

Ah! I medici: tutti ladri e macellai! (Continua le pulizie e riprende a cantare sottovoce)

WHALE

Sono perfettamente d'accordo. (Siede sul divano tentando di leggere un giornale o una rivista. E' molto infastidito dalla voce di Maria) Si può sapere dove sei andata a pescare questa roba?

MARIA

Quale roba signor Jimmy?

WHALE

Quello che stai cantando: "Terra di Gloria e di Speranza". La, la, la, la. (Le fa il verso stizzito)

MARIA

Non so, l'ho sentita alla televisione...

WHALE

Va bene ma smettila, mi da fastidio. (Si sente lontano il campanello della porta)

MARIA

Sissignore signor Jimmy. (Esce per andare ad aprire ma rientra immediatamente) C'è di là il suo ospite signore.

WHALE

Il mio ospite? Che ospite?

MARIA

Il giardiniere.

WHALE

Viene per il prato?

MARIA

Viene per il ritratto o chissà per cos'altro. Ma posso dirgli che lei è malato e che non può riceverlo.

WHALE

No. Se l'ho invitato voglio riceverlo.

MARIA

Ma è soltanto un giardiniere!

WHALE

Voglio vederlo, fallo entrare. E non trattarmi come un bambino.

MARIA

Sissignore signor Jimmy. (Esce. Qualche istante dopo entra Boone)

WHALE

Sono quasi pronto. (Va a prendere l'album e le matite). Intanto lei si accomodi, tra un momento cominciamo.

BOONE

Sono pronto anch'io.

WHALE

Ecco si sieda qui (Lo fa sedere sulla sedia di spalle al pubblico) Così, bene alla luce e leggermente di profilo. (Comincia a disegnare) La sua camicia, signor Boone.

BOONE

Che cos'ha? L'ho messa pulita stamattina.

WHALE

E' troppo bianca, mi distrae troppo. Le dispiacerebbe togliersela?

BOONE

Non porto niente di sotto.

WHALE

Non sono una vecchia zitella, signor Boone!

BOONE

Ha detto che voleva disegnare solo la mia testa.

WHALE

Va bene, vediamo se possiamo trovare qualcosa che la faccia sentire meno a disagio. Se le metto questo peplo sulle spalle l'aiuterò a superare la sua ritrosia da scolaretta?

BOONE

Non importa, mi tolgo la camicia.

WHALE

Così va meglio. Adesso le dispiacerebbe girarsi un po' verso di me. Così. Rimanga perfettamente immobile. E' come essere dal dottore, non crede? Lei deve rimanere immobile mentre io la esamino a fondo.

BOONE

Spero proprio che non sia la stessa cosa. I medici non li sopporto. Mi ricordo il fastidio delle visite prima degli allenamenti, quando giocavo al football. Me ne stavo sdraiato sul lettino a pancia sotto, con le mutande calate e quello che mi metteva le dita addosso. Adesso non è proprio la stessa cosa.

WHALE

(Ha un lieve giramento di testa poi come un pensiero improvviso) Sì, questo è l'odore del dripping.

BOONE

Come dice?

WHALE

Lei ha mai mangiato il dripping?

BOONE

Non so nemmeno cosa sia. Sembra roba per i cani.

WHALE

E' il grasso dell'arrosto. Si conserva congelato nei barattoli e si spalma sul pane, come il burro. Tutte le famiglie povere lo mangiano. Noi lo conservavamo nei barattoli di terracotta. Sono anni che non mangio il grasso dell'arrosto.

BOONE

Anche nella sua famiglia si mangiava?

WHALE

Certamente: a chili. Quando ce n'era. Per capire la situazione economica della nostra famiglia bastava guardare il livello del vasetto. Era come esaminare un libretto di risparmi.

BOONE

Ma non mi aveva detto che lo mangiavano solo le famiglie povere?

WHALE

Infatti. Cosa credeva signor Boone, che discendessi da qualche nobile famiglia con tenuta in campagna e camerieri in livrea?

BOONE

Non mi sono mai soffermato a pensarci. Tutti gli inglesi che si vedono nei film sono dei lord che si occupano solo di cavalli e di caccia alla volpe. Non ho mai pensato che potessero esistere i poveri.

WHALE

Questo è il bello di voi americani: la vostra spontaneità, la vostra franchezza, la vostra ingenuità... invece sì, noi mangiavamo il dripping, e dormivamo in quattro in un letto con una sola latrina in fondo al cortile. D'inverno il sedere ti si ghiacciava e d'estate se lo mangiavano le mosche. Vecchia Inghilterra, altro che terra di gloria e di speranza. Terra di latrine e grasso di arrosto. E' nato anche lei in un quartiere povero?

BOONE

Non eravamo né poveri né ricchi e non vivevamo di certo nel miglior quartiere della città.

WHALE

Già, ceto medio, come nella migliore tradizione di questo paese. Nell'Inghilterra del nord di quei quartieri ce n'erano più di quanti voi americani possiate immaginare. Ogni buon inglese sa quale deve essere il suo posto, e se lo dimentica c'è sempre qualcuno a ricordarglielo. La mia famiglia non aveva dubbi su questo. Solo io ero l'aberrazione in quella famiglia. Ero troppo intelligente. Avevo troppa immaginazione. E non mi venivano certamente da loro. Così mi hanno tolto dalla scuola e mi hanno messo in fabbrica. Era come se a una famiglia di contadini avessero regalato una giraffa e non sapendo cosa farne l'avessero messa a tirare l'aratro. Avevo solo quattordici anni. L'odio è stato l'unico sentimento a tenere in vita la mia anima in quell'inferno. (Di nuovo l'emicrania comincia a salire)

BOONE

Posso capirla. Anche io ho avuto un rapporto molto difficile con mio padre

WHALE

Eravamo metodisti e molto devoti. Ogni domenica mattina mio padre ci portava alla messa. Tutti in fila, con i vestiti rattoppati e troppo stretti all'inguine da troncarti il respiro. (Il dolore alla testa si fa più forte) Jimmy, non potrai continuare a fare i tuoi porci comodi. Devi cominciare a lavorare. Va bene, papà. Dobbiamo conservare una buona reputazione nella nostra Comunità. Va bene, papà. (Rimane immobile con gli occhi dilatati poi un lungo respiro di sollievo come se il mal di testa lo avesse improvvisamente abbandonato)

BOONE

Signor Whale, cos'ha? Signor Whale.

WHALE

Mi scusi, la prego. Da quando sono stato ammalato la mia mente è assalita dai ricordi e non riesco a dominare le mie emozioni. La morte è l'unica porta che rimane sempre aperta. L'unico futuro di cui possiamo essere certi. Mi scusi. Non so cosa sto dicendo. Facciamo un po' di pausa.

BOONE

Come vuole. Possiamo continuare un'altra volta. La lascio riposare. (Esce)

WHALE

Devo assolutamente scacciare questa emicrania. Devo guardare oltre il dolore. Ho assoluto bisogno di qualcosa di intenso e di forte che mi distraga da questo dolore. Non potrà essere così fino alla fine dei miei giorni. La vita come una lunga, eterna emicrania. (La luce si abbassa lentamente e una luce spettrale illumina fiocamente la scena che segue. Whale è seduto sul divano e dietro di lui appare il Mostro-Clay che vuole strangolarlo, ma Whale non tenta neppure di difendersi) Si vieni mio bellissimo Mostro. Rendimi invisibile. (La scena si dissolve nel BUIO)

(BUIO)

(E' giorno, Maria sta cercando di mettere un po' d'ordine nello studio. Entra Boone sorridente)

BOONE

Buenos días, senòra.

MARIA (Ruvida. Sgarbata)

Buenos días anche a lei. Il signor Whale vuole sapere se è libero per il pranzo. Gli ho detto che forse aveva da fare, ma lui ha insistito perché io glielo chiedessi.

BOONE

Nel pomeriggio devo falciare un prato, ma fino a quel momento sono libero. A che ora è il pranzo?

MARIA

Sarà pronto tra un'ora. Ma non si aspetti niente di speciale. Intanto mi ha ordinato di servirle un aperitivo, mentre lui si sta vestendo. (Acida) Oggi lei è un ospite. Preferisce tè o whisky?

BOONE

Va benissimo il tè. (Cerca di essere conciliante) Cosa si mangia oggi? Cucina inglese?

MARIA

No, il padrone detesta la cucina inglese, dice che sa di niente. Ci sono le omelette. Sa cosa sono le omelette?

BOONE

(Sta al gioco) Penso siano quelle cose fatte con le uova. Giusto? (Maria risponde con un grugnito) Da quanto tempo lavora qui, Maria?

MARIA

Da quindici anni.

BOONE

Scommetto che avrà visto passare tanti personaggi famosi?

MARIA

No. Abbiamo sempre vissuto molto semplicemente il padrone ed io. Qualche volta veniva qualcuno a giocare a carte.(Fulminandolo con lo sguardo) Altre volte venivano dei giovanotti a fare il bagno in piscina. Lei... ha famiglia, signor Boone?

BOONE

Sì, ma stanno tutti nel Missouri.

MARIA

Anche sua moglie?

BOONE

Non sono sposato.

MARIA

Perché?

BOONE

Non lo so, veramente. Forse perché nessuna donna con la testa a posto mi sposerebbe. Forse perché non guadagno abbastanza da mantenere una moglie. Non so.

MARIA

Un uomo non sposato è un essere inutile ed è solo capace di fare dei guai e di avere dei problemi.

BOONE

Ne ho già tanti di problemi; il matrimonio potrebbe solo raddoppiarli.

MARIA

No, il matrimonio li risolve tutti. Dio ha detto "crescete e moltiplicatevi". Lei ha bisogno di una donna. Parola di Dio.

BOONE

Davvero mi sta proponendo quello che penso, Maria? Non crede che io sia un po' troppo giovane per lei?

MARIA

Gli uomini...hanno sempre voglia di scherzare. Americani! Buttano tutto in commedia. Che divertimento. (Esploendo) Ma che razza di uomo sei?

BOONE
Che vuol dire?

MARIA
Sei è un uomo per bene?

BOONE
Sono considerato da tutti una brava persona. Qualcosa le fa pensare il contrario?

MARIA
Non gli farai del male, vero? Anche se lui tenterà di fare qualcosa...è vecchio e malato non può più fare del male a nessuno. Io...io voglio che gli ultimi giorni della sua vita siano i più felici possibile. Non gli devi fare del male.

BOONE
Senta, io non vado in giro ad assalire i vecchietti o a derubarli. Sono qui perché il signor Whale vuole farmi un ritratto. Appiccicherò il mio culo su una sedia e me ne starò immobile. Non credo che questo possa fargli del male.

MARIA
Mi scusi. Da quando si è ammalato è diventato così strano, fa delle cose talmente assurde che a volte fa perdere la testa anche a me. Dimentichi quello che ho detto e non dica niente a lui di tutto questo.

BOONE
Va bene, stia tranquilla. Non parliamone più. Lei è sposata?

MARIA
Sono vedova.

BOONE
Allora è una sigle come me.

MARIA
Ma ho dei figli e anche dei nipoti. Quando posso uscire vado a trovarli, ma non in questo periodo. Il signor Whale è stato troppo male e io non mi sento di lasciarlo solo troppo a lungo. Lui è tanto buono, ma i suoi peccati della carne lo porteranno dritto all'inferno. Così dice il mio confessore. E lui ne sa certamente più di me.

BOONE
I peccati della carne li commettono tutti.

MARIA
I suoi sono i peggiori. Innominabili. Cose che nessuno può nominare senza vergogna. Es un Maricon. (Si tappa la bocca per aver detto una parola oscena) Lei sa cosa vuol dire. Un pederasta. (A bassa voce) Uomini che si accoppiano tra loro. Per questo deve andare all'inferno. (Si fa il segno della croce) Ma solo Dio ha il diritto di giudicare.

BOONE

Allora il signor Whale è omosessuale?

MARIA

Perché, non lo sapeva?

BOONE

Avevo qualche sospetto ma non ne ero del tutto sicuro.

MARIA

Allora, voi due...?

BOONE

Ma no, per carità...come le viene in mente?

MARIA

Era quello che speravo. Ma avevo paura che se lui provava a toccarla lei poteva fargli del male.

BOONE

Se non mi ha mai neppure sfiorato. Non potevo immaginare che l'uomo che ha creato Frankenstein fosse un omosessuale.

MARIA

Quando sono arrivata in questa casa non lo immaginavo neppure io. Non sapevo che esistessero uomini così. Quando lo capii era troppo tardi. Poi il lavoro mi piaceva e lui è sempre stato molto gentile con me. Mi rispettava ed era un uomo felice. E' bello lavorare per una persona felice. Adesso rimango perché lui è malato e io sono troppo vecchia per ricominciare con altre persone...

VOCE DI WHALE (fuori scena)

Maria, è arrivato il signor Boone?

MARIA

Io mi fido di lei. Ma ora devo andare. Non voglio che sappia che sono stata qui a parlare con lei. La prego, se si accorge che c'è qualcosa che non va, mi chiami subito. Non faccia niente lei. Chiami subito me. Vicino alla porta c'è il citofono. (Esce rapidamente incrociando Whale che sta entrando. I due si guardano in cagnesco per qualche istante)

WHALE (Ha in mano delle carte)

Signor Boone. Sono contento che sia potuto venire. Guardi, ho ricevuto un invito da George Cukor, quel nano intrigante. Un ricevimento in onore della principessa Margaret. Con tutti i leali sudditi di Sua Maestà che fanno parte del mondo del Cinema. Non capisco perché mi abbia invitato, dal momento che non ci conosciamo. Un mondo col quale ho chiuso molto tempo fa. Faccio di tutto per dimenticarli e pretendo che loro facciano altrettanto. (Getta via il biglietto) Come sta? Immagino che abbia un po' di appetito.

BOONE

Abbastanza. La ringrazio per avermi invitato. L'altra sera ho guardato il suo Frankenstein in TV, con degli amici. Mi è piaciuto. Era esattamente come me lo ricordavo da bambino.

WHALE

Ah, sì. L'ho rivisto anch'io. Ero con Maria, ma a lei non è piaciuto. Qualcuno dei suoi amici ha riso?

BOONE

Qualcuno, sì. Perché doveva essere divertente?

WHALE

Certamente. Era un film sulla morte, ma una commedia sulla morte. Peccato che la gente abbia così poco spirito oggi. Non è più in grado di capire lo scherzo, le mie allusioni maligne. (Colto da un pensiero improvviso) Lei ha mai ucciso qualcuno in Corea?

BOONE

Preferirei non parlarne.

WHALE

Perché. Non c'è nulla di cui vergognarsi quando si è al servizio del proprio paese. Secondo il rito americano non si è mai veri uomini se non si è ucciso un altro uomo. Ovviamente sempre per il Paese.

BOONE

Cazzate. Chiunque con un fucile in mano può ammazzare qualcuno.

WHALE

Non c'è dubbio. Anche se io ritengo che il vero banco di prova è il combattimento a corpo a corpo. Lei ha mai ucciso qualcuno in un a corpo a corpo?

BOONE

No. Ma credo che avrei potuto.

WHALE

Credo proprio di sì. Ha un po' di tempo libero oggi pomeriggio?

BOONE (A disagio)

Veramente devo ancora potare le siepi.

WHALE

Infischiamoci delle siepi. Può trovare un'ora per posare per me?

BOONE

Non posso. Mi dispiace.

WHALE

Le pagherò il doppio della somma che avrebbe preso per potare le siepi.

BOONE

Veramente, oggi non mi sento di restare immobile tutto quel tempo.

WHALE

Non parliamone più.

BOONE

Lei non è mai stato sposato?

WHALE

Se intende dire "legalmente", no.

BOONE

In quale altro modo si può essere sposati?

WHALE

Si può vivere come marito e moglie al di fuori della legge.

BOONE

In questo senso lei ha avuto una moglie?

WHALE

Oppure un marito. Dipende a quale dei due lo chiedesse. Sì, ho vissuto per molti anni qui col mio...amico David. La vedo sorpreso.

BOONE

Per niente. Allora lei è...omosessuale?

WHALE

Se vogliamo usare il termine scientifico. Anche se mi pare di ricordare che ci chiamassero Checche.

BOONE

Io però non lo sono.

WHALE

Non ho mai pensato che lo fosse.

BOONE

Lei non pensa a me in quel modo, vero?

WHALE

Quale modo?

BOONE

Nel modo in cui io penso alle ragazze.

WHALE

Può stare tranquillo, lei non è il mio tipo. E poi un vero maschio grande e grosso come lei mi spezzerebbe il collo se solo mi azzardassi a provarci. Così abbiamo chiarito. Ma io spero che questo non abbia a che fare con il suo rifiuto di posare per me oggi.

BOONE

Certamente no.

WHALE

Di che cosa ha paura? Non di me, spero?

BOONE

Gliel'ho detto. Non mi va di stare seduto immobile.

WHALE

Di che cosa ha paura signor Boone? Non penserà che io possa approfittare di lei con la forza. Si può tentare di sedurre solo chi ha le medesime inclinazioni. Le chiedo solo un'ora, non un minuto di più.

BOONE

Mi dispiace. Oggi no.

WHALE

Come vuole. Adesso mi racconti un po' di lei. Intanto che Maria finisce di preparare il pranzo. Ha una compagna stabile?

BOONE

Attualmente no. E poi io credo che un uomo debba costruirsi la sua strada da solo.

WHALE

Molto saggio. Ma stia attento perché la libertà è una droga simile a tutte le altre. Troppa può essere dannosa.

BOONE

E' per questo che lei e il suo amico vi siete divisi?

WHALE

Siamo rimasti insieme per troppo tempo: vent'anni. Eravamo diventati come uno spettacolo che rimane in cartellone troppo a lungo. Avevamo perduto lo smalto. In seguito m'innamorai di un giovane che avevo conosciuto in Europa. Fu per lui che feci costruire la piscina: io non ho mai imparato a nuotare. Era un francese, bello, virile e muscoloso. Proprio come lei.

BOONE

Ma era uno straniero.

WHALE

Lei crede che certi rapporti siano una caratteristica poco americana?

BOONE

Veramente non me ne intendo, ma penso che ce ne siano più di là che di qua

WHALE

Siamo molto comuni anche qua, posso assicurarglielo.

BOONE

Ci si deve sentire molto soli ad essere come lei.

WHALE

Per niente. Conosco più gente di quanta me ne serva, e più passano gli anni e meno se ne sente il bisogno. Ma forse ha ragione lei. La solitudine...ci si abitua a tutto. Col tempo anche la solitudine può diventare una piacevole compagna di viaggio. Eppure c'è stato un tempo in cui io ero al massimo della mia popolarità. Avevo smesso di girare i film dell'orrore. Il mio nuovo film "La canzone di Magnolia" era stato un successo enorme. Ma il successivo fu un disastro. La produzione intervenne sulla sceneggiatura. Fu chiamato un altro regista all'ultimo momento, ma accusarono me per

l'insuccesso. Così me ne andai e non volli più sprecare il mio tempo lavorando per quella industria orribile. Sì, ho scelto la libertà.

BOONE

E adesso immagino, ne sente la mancanza.

WHALE

Forse sì. E' bello lavorare nel Cinema. Ci sono tanti amici, si conosce sempre gente nuova. Ma ho sentito la necessità, o quella che credevo fosse una necessità, di lasciare. David invece ha voluto continuare quella vita piena di ansia e di intrighi e io non volevo passare i miei anni migliori a recitare il ruolo de "l'amico". Quando cala il sipario e le catene vengono allentate si finisce per perseguire il piacere come unico scopo della vita. C'è stato un tempo in cui questa casa era piena di ragazzi e molti di loro hanno posato nudi per me. Certamente erano molto meno pudichi di lei. Questo studio era pieno di culi nudi e di cazzi duri e arroganti...

BOONE

Adesso basta, la pianti. Va bene? Non voglio sentire questi racconti da checca. Non può sbattermeli in faccia.

WHALE

Mi scusi signor Boone, io non volevo...

BOONE

Un cazzo, non volevo. Non voglio più restare e d'ora in avanti io sarò solo un tizio che falcia il suo prato. Intesi? (Whale rimane immobile con la testa fra le mani, come se continuasse il racconto) Erano le sirene della fabbrica e le campane della chiesa a scandire le nostre giornate. Lo stridore delle ruote delle macchine e le catene che sostenevano quintali di ferro producevano un rumore assordante. E la puzza. Quegli uomini alti, grossi con le barbe nere, emanavano un odore tremendo. Il rumore e la puzza...la nausea... (Cala lentamente la luce. L'immagine del Mostro appare alla finestra)

(BUIO)

(Un bagliore fosforescente invade la scena. Whale è seduto sul divano con un giornale sulle ginocchia, sembra addormentato. La luce sfuma nel rosso poi diventa viola, poi rosa. Sulla finestra appaiono striature rosse come di vasi sanguigni Voci indistinte si accavallano: la voce del padre che abbiamo sentito all'inizio, la voce del dottore, la voce di Maria che dice "Signor Whale, è tardi deve alzarsi; l'aspettano sul set. La voce di Whale: che ore sono? Non riesco a ricordarmi che giorno è. Non so che scena devo girare e non ricordo neppure il titolo del film. Non vedo nulla, forse sono diventato cieco. L'erba ha bisogno di essere tagliata. Dov'è il signor Boone? Devo vederlo, devo dirgli qualcosa d'importante, di meraviglioso. Lui deve...voglio che lui mi... Si sveglia di soprassalto: l'incubo è finto. La scena si illumina. E' giorno pieno).

MARIA (Entrando)

Ha fatto un pisolino signor Jimmy. E' quasi ora di pranzo.

WHALE

Che giorno è oggi.

MARIA

Venerdì signore.

WHALE

Quando verrà il ragazzo del prato? Quello che posa per me.

MARIA

Di solito viene il lunedì. Non so se verrà, dopo... (In imbarazzo) In ogni modo lei aveva affermato che non lo voleva fino alla prossima settimana.

WHALE

E' solo venerdì. Allora oggi non viene a posare. (Maria esce imbarazzata).

MARIA

(Entra quasi subito con aria circospetta)
E' qui signore.

WHALE

Chi?

MARIA

Lui...il ragazzo del prato.

WHALE

Fallo entrare. (Maria esce ingrugnata)

BOONE (Rimanendo sulla porta)

Voglio posare ancora per lei. Però mi deve promettere di risparmiarmi i suoi discorsi da caserma.

WHALE

Le do la mia parola di Scout. (Ridono entrambi. La tensione è allentata) Ma sarei curioso di sapere che cosa l'ha convinta a tornare.

BOONE

Forse sarà perché mi piacciono le sue storie. E perché mi tratta come uno cui vale la pena di raccontarle.

WHALE

Ma se ha mostrato un gran paura durante il nostro ultimo incontro. Forse la paura dell'incognito? La paura degli uomini del mio genere. Non ne ha mai incontrati prima, vero?

BOONE

Ne ho sempre sentito parlare, come dei comunisti e dei dischi volanti, ma fra le persone che frequento io, non c'è nessuno come lei.

WHALE

Davvero? Eppure ero convinto che un maschio attraente come lei avrebbe avuto sciami di checche ai suoi piedi.

BOONE

Evidentemente basta guardarmi per capire che con me non c'è niente da fare. Li allo "Scoglio di Harry", la birreria che frequento, se capitasse uno così, non lo lascerebbero vivere in pace C'è qualcuno che mi fa il filo, sì; ma è una ragazza. Si chiama Betty, lavora al banco. Abbiamo avuto una

specie di storia...niente d'importante. E' cominciato tutto qualche mese fa. Ho aspettato che lei chiudesse poi siamo andati sulla spiaggia a fare il bagno. Era talmente buio che non mi ero accorto che fosse nuda. Io ero rimasto con le mutande, ma quando un'ondata ci ha sbattuti l'uno contro l'altra, lei me le ha tolte, ridendo. E' cominciato proprio così. (Sorridente) Chissà dove sono finite quelle mutande? Forse sulle coste della Cina. Solo che in questi ultimi giorni si sta comportando da perfetta stronza. Mi tratta come se fossi uno scemo e a volte mi viene voglia di prenderla a schiaffi. Adesso si è messa in testa che io sto con lei solo per scopare e non vuole più stare con me. Dice che deve pensare di rifarsi una vita e che io non sono certo la persona adatta per questo scopo.

WHALE

Vedo che le dispiace.

BOONE

Bhè, un po' sì. Ma soprattutto mi dispiace essere trattato da imbecille. E non lo sono per niente. Era così anche al College. I secchioni mi consideravano tutto muscoli e niente cervello mentre gli sportivi dicevano che ero un secchione dalla testa di rapa.

WHALE

Quanto ai muscoli posso essere d'accordo con loro: sono la prima cosa bella che appare di lei. Ma non mi pare proprio che lei abbia una testa di rapa.

BOONE

Almeno lei se n'è accorto e mi tratta come se fossi uno come lei. (Tenta di correggersi) Voglio dire... uno al suo livello.

WHALE

E' strana la sua ingenuità. E' sicuro che non ci sia mai stato un uomo che abbia perso la testa per lei, magari a sua insaputa? Nessun compagno di squadra? Nessun commilitone?

BOONE

Non deve credere che tutti siano omosessuali. Certamente non in guerra.

WHALE

Signor Boone, sono stato anch'io nelle trincee, cosa crede. Non sono certamente come le descrivono nei film. La puzza della vita, del fango. I sacchi di sabbia tutto intorno, che ti tolgono il respiro. E quella striscia di cielo colore del piombo. Era come vivere in una tomba a cielo aperto. E le bombe che cadevano ci sbarravano l'uscita da quella tomba. Ma che stavamo dicendo? Ah, sì, parlavamo dell'amore. L'amore in trincea. Sì, ci amavamo. Ma il nostro non era un amore carnale. Non sarebbe stato possibile in quelle condizioni. Si poteva amare solo con l'anima e non con la carne. Ma un giorno arrivò uno studente che era appena stato nominato ufficiale. Barnett. Si chiamava Leonard Barnett. E mi ammirava...è così strano sentirsi ammirati in un modo così sconfinato. Mi amava forse. E io amavo lui e non gliene importava che io mi spacciassi per quello che non ero. Durò poco.

BOONE

Che gli è successo?

WHALE

Ci rimise la pelle. Ricordo che una mattina...eravamo sulla linea di fuoco...era bello, alto, dalla pelle color pesca...e mi amava. (E' immerso nei ricordi) John Tozer, si anche lui. Fu mia madre a comunicarmi la sua morte.

BOONE

Chi era? Un suo commilitone?

WHALE

No. Eravamo amici fin da bambini. Poi un giorno, eravamo ventenni e studiavamo pittura, non so come, ci trovammo nudi in un prato. Cominciammo a lottare. Ben presto la lotta si trasformò in qualcosa di diverso. Era la nostra prima esperienza...non avevo mai provato una felicità così intensa... No, non mi faccia questo, signor Boone. Non ci provi più. Mi rifiuto. Lei non può costringermi a ritornare sul sentiero dei ricordi...

BOONE

Se è stato lei a cominciare.

WHALE

Furbo lei. Se ne sta seduto lì e mi lascia parlare come un povero vecchio frocio pazzo. Insomma, si può sapere che cosa vuole da me?

BOONE

Mi ha chiesto di posare per lei, non si ricorda?

WHALE

Ma certo che mi ricordo. Non sono così rimbecillito. Se è venuto qui per posare, allora si spogli. (Quasi a se stesso) Che stupido, cosa speravo di ottenere? Se ne vada, per favore. Vada via.

BOONE

Io proprio non la capisco. Prima mi disgusta con le sue schifezze omosessuali, poi se la prende con me perché sto ad ascoltarla. Ma si può sapere cosa vuole lei?

WHALE

Sto male...la prego, mi dia solo un bicchiere d'acqua. Grazie. Le chiedo scusa.

BOONE

(Dolcissimo) Non ha bisogno di scusarsi. Mi dispiace per il suo amico.

WHALE

Chi, Barnett? Non sia sciocco. E' successo quarant'anni fa. Se anche fosse sopravvissuto, adesso sarebbe morto di vecchiaia. Forse è stato un errore cominciare questo ritratto.

BOONE

Andrà meglio la prossima volta.

WHALE

Lei sarebbe disposto a continuare?

BOONE (Deluso)

Perché lei no? Non vuole che torni anche domani?

WHALE

Senta, vorrebbe accompagnarvi a un ricevimento in onore della principessa Margaret?

BOONE

Non aveva detto che non intendeva andarci?

WHALE

Ho detto così? Non mi ricordo. Sarei lieto di portarla come mio ospite, se non le dispiace guidare, andremo con l'auto scoperta, le sta bene?

BOONE

Se le fa piacere. Non è che qualcuno potrà pensare...si, insomma...che io sto con lei?

WHALE

Bhè, si qualcuno lo penserà o forse penseranno che lei è il mio infermiere. Questo le darebbe molto fastidio?

BOONE

Ma sì, chi se ne frega di quello che pensa la gente che non conosco.

WHALE

Mi piace questo suo modo di ragionare. Non bisogna permettere che i pensieri della gente si interpongano fra noi e la nostra volontà. (Va alla porta) Maria. Ho bisogno di un panama, presto. Lo troverai in ingresso o in guardaroba

MARIA

Signor Jimmy, ha telefonato mia figlia. Dice che lei e suo marito saranno in città nel pomeriggio. Mi piacerebbe raggiungerla. Starò fuori poco tempo.

WHALE

Non preoccuparti, anche io esco nel pomeriggio. Con il nostro amico Clayton. Posso chiamarla Clayton?

BOONE

Certamente.

WHALE (A Maria che rientra col cappello)

Il nostro amico è una persona interessante, vero Maria?

MARIA (Acida)

Il nostro amico giardiniere.

WHALE

Sì, qualcuno con cui si può parlare. A te manca qualcuno con cui parlare.

MARIA

Io ho la mia famiglia. E anche nostro signore Gesù Cristo.(Si fa il segno della Croce)

WHALE

Ah, già, come se la passa il vecchio in questi giorni? E' tanto che non si fa vedere. Andiamo Clay, andiamo a raggiungere il caro vecchio George.

BUIO

(Rumore di pioggia. Tuoni, lampi. E' sera)

WHALE (Entrando da sinistra)

Maria. Per favore, porta qualche asciugamano: siamo bagnati fino alle ossa. Dio che acquazzone! E con l'auto scoperta, poi. Col rischio di prendersi una polmonite.

BOONE

Non è ancora tornata. E' andata dalla figlia, ricorda?

WHALE

Ah, già. Ha lasciato anche un biglietto. E' della figlia. Afferma che tornerà molto tardi e che sua madre si raccomanda al signor Boone affinché mi faccia compagnia fino al suo ritorno. Immagino che lei non vorrà fare la balia a un povero vecchio?

BOONE

Perché non dovrei? Non ho preso nessun impegno.

WHALE

Bene. Quand'è così è meglio che lei non rimanga così bagnato. Vada a farsi una doccia. Intanto io le cercherò qualcosa di asciutto. (Whale guarda fisso davanti a se intanto che la scena si oscura. Boom con camice bianco, con in mano i ferri chirurgici entra dal fondo. Whale sul lettino coperto da un lenzuolo mentre Clay si avvicina e comincia un intervento sul suo cranio. Cambio di luce, il lettino sparisce. Si sentono le voci dei personaggi del film " Frankenstein ").

BOONE (Da fuori scena)

Signor Whale. Mi aveva promesso degli abiti asciutti.

WHALE (Ancora frastornato)

Mi scusi, ha ragione. Vedo cosa posso trovare. Ma lei è così grosso. Ecco, questo pullover mi sta grandissimo, ma a lei servirà almeno per coprire la parte superiore. Adesso dobbiamo pensare al resto.

BOONE

Andranno benissimo degli short o dei pantaloni del pigiama.

WHALE

E' fatto tutto sulla mia misura. Non le dispiacerà di certo rimanere con l'asciugamano? E' meno scandaloso un kilt.

BOONE

Mi pare di non avere alternative.

WHALE

Fintanto che non si saranno asciugati i vestiti. Si è divertito al ricevimento?

BOONE

Per niente. Mi sentivo tanto fuori posto.

WHALE

Ero anch'io fuori del mio ambiente.

BOONE

Posso sapere cosa intendeva quando ha detto a quel signore che io non conosco principesse, ma solo delle regine?

WHALE

Ma niente, un piccolo gioco di parole fra omosessuali.

BOONE

Qualcosa che si riferiva a me?

WHALE

Assolutamente no. Non sia così sospettoso. Le checche quando s'incontrano amano spesso definirsi delle regine, tutto qui.

BOONE

Io ho fatto un incontro curioso.

WHALE

Ah si? Che tipo d'incontro?

BOONE

Non so se devo dirglielo. Una ragazza.

WHALE

Si, mi è parso di notare qualcosa.

BOONE

Altro che notare: ancora un po' e mi sbottonava i pantaloni. Mi si è seduta sulle ginocchia e sembrava che volesse violentarmi. Poi, all'improvviso se n'è andata, così com'era venuta. Una sbandata.

WHALE

Ci sono tanti sbandati in ambienti come quello. Oppure piccoli arrivisti. Quel signorino per esempio.

BOONE

Di chi sta parlando?

WHALE

Di quel giovanotto, quel signor Kay. Qualche giorno fa era alla mia porta per domandarmi un'intervista. Non sapeva neppure chi fosse George Cukor. Oggi era lì a fare gli onori di casa nelle vesti di segretario del grande regista. E' stato lui a spedirmi l'invito, forse voleva mostrarmi i suoi progressi nell'arte della scalata. Fa presto a fare carriera, chi nasce con l'animo della marchetta. L'avrei strozzato quando mi ha costretto a farmi fotografare con quelle due vecchie cariatidi di Karloff e della Lanchester.

BOONE

Non le ha fatto piacere rivederli? Rivedere i suoi Mostri.

WHALE

I miei mostri ...sono tutti qui. (Si fascia la testa con le mani)

BOONE (Indicando il piccolo disegno nella cornice sul tavolo)

Ma questo non è...

WHALE

Sì, il disegno originale del mostro. L'unico ricordo che ho conservato. (Con in mano il disegno che osserva con attenzione. Poi improvvisamente, guardando Clay) Vorrei riprovare a disegnarla Clayton.

BOONE

Credevo ci avesse rinunciato.

WHALE

Sì, ma adesso vorrei riprovare. Ecco si sieda qui e fumi una sigaretta se vuole.

BOONE

Le mie sono rimaste nei vestiti bagnati.

WHALE

Mi scusi, poteva dirmelo. (Gli offre una sigaretta presa dal tavolo. Inizia a disegnare) Conciato così è un tantino ridicolo.

BOONE

Che posso farci? Non mi è concesso di fare lo schizzinoso.

WHALE

La bellezza del suo fisico è mortificata da quegli impacci. Lei dovrebbe liberarsene completamente. Come una statua greca.

BOONE

Non ho intenzione di posare come mamma mi fatto. Se è questo che vuole intendere.

WHALE

Certo che no. La mia era una semplice osservazione. Niente di più.

BOONE

Era solo la mia testa che le interessava. Ricorda di aver detto così?

WHALE

Certo, certo. Ricordo benissimo. Mi dica. Lei crede nell'eutanasia?

BOONE

Non so. Non ci ho mai pensato.

WHALE (Ostentando indifferenza)

Bisogna pensarci. E' un dovere morale. Quando un uomo perde la ragione e si trasforma in un vegetale, perde la sua dignità e deve essere liberato. Non si è mai trovato nella situazione di dover

praticare l'eutanasia in Corea? Qualche amico ferito gravemente per il quale la morte sarebbe sembrata una liberazione?

BOONE

Io non sono mai stato in Corea e non ho mai terminato il campo di addestramento.

WHALE

Ma lei mi aveva detto...

BOONE

Le ho detto che ero un Marine. E questo era vero. Il resto lo ha aggiunto lei. Forse è a causa del mio tatuaggio che tutti credono che io abbia combattuto in Corea. E mi fa piacere che lo credano: mi fa sentire di meno che sono un fallito. Meglio un bugiardo che un fallito.

WHALE

Non le pare di esagerare? Alla sua età sentirsi già un fallito?

BOONE

Tutti ti bombardano il cervello, ti dicono che devi essere un uomo, un vero uomo. Poi ti negano l'opportunità di diventarlo. Io so che non diventerò mai qualcuno. Non potrò mai vivere un'esperienza fuori del comune, una battaglia, un'avventura atroce o anche un crimine, sì. Che sia l'inferno o il paradiso non importa: qualunque cosa che ti salvi da un'esistenza senza scopo. Non volevo essere come mio padre. Anche lui si era arruolato nei Marines. Aveva falsificato i suoi documenti e si era arruolato. Ma quando fu pronto per imbarcarsi, la guerra era finita e per lui fu come essere defraudato di qualche cosa. Era come se la sua vita non fosse mai cominciata. Niente era più importante per lui, neanche la sua famiglia. Così ho pensato che la cosa migliore fosse di fare il Marine anch'io. Mi sembrava di fare una cosa importante, una cosa grande. Volevo la consapevolezza di avere veramente vissuto. Ma non ho avuto la forza di continuare: mi sono fatto scoppiare l'appendicite. Mi hanno congedato per motivi di salute. Non perché un maledetto muso giallo mi avesse conficcato una pallottola in qualche parte. Se fosse stato così mi avrebbero rimandato al fronte e forse sarei morto da eroe. Invece sono stato congedato perché la mia pancia era maledettamente marcia. E' stato duro doverlo raccontare a mio padre, ma quando finalmente glielo dissi mi scoppiò a ridere in faccia. E' andata così. Non ci sono storie di guerra da raccontare.

WHALE

Si sbaglia: me ne ha appena raccontata una. Ed è una bella storia.

BOONE

Sembra che il temporale non voglia cessare.

WHALE

Sì, una notte di mistero e di orrore. Una notte perfetta. Anche l'aria è impregnata di mostri. I Demoni...gli Dei...

BOONE

Non era una battuta di uno dei suoi film?

WHALE (Confuso)

Non lo so...

BOONE

Poco fa' lei mi ha detto: gli unici mostri sono qui, nella mia testa.

WHALE

Ah, si? Ho detto questo? Ricordi...ricordi di guerra. Forse quando si decide di compiere un viaggio in un luogo dove non si è mai stati, non si riesce a cancellare i ricordi di luoghi simili che si sono già visitati.

BOONE

Non sapevo che volesse fare un viaggio.

WHALE

Il povero Evans fu colpito in mezzo agli occhi. Cooke fu meno fortunato: fu colto senza maschera in una bolla di gas asfissiante. Lo trovammo disteso sulla strada che tentava disperatamente di respirare. Sembrava un povero pesce preso all'amo. E il sergente Morgan...Dio mio, mi sto ricordando tutti i loro nomi. Barnett sul filo spinato...

BOONE

Il suo...amico?

WHALE

Si, incontrò il suo destino al ritorno da una ricognizione. Era quasi arrivato quando un fucile aprì il fuoco. Il corpo di Barnett rimase impigliato sul filo spinato fittissimo. E rimase lì appeso a un centinaio di metri dalle nostre linee, ma troppo lontano perché qualcuno potesse andare a riprenderlo. Rimase lì per giorni e giorni. Noi eravamo un gruppo molto spiritoso e tutte le mattine lo salutavamo: buon giorno, vecchio Barnett; che brutta cera hai oggi vecchio Barnett,sembri un po' dimagrito,oggi. Ridevamo così dei nostri morti e pensavamo che quella era anche la nostra morte. Per ogni uomo che moriva pensavamo: meglio a te che a me, povero scemo. Tutta una generazione è stata spazzata via da quella guerra. (Canta in sordina) Le campane dell'inferno/ fanno din don din don dan...

BOONE

E' successo tanto tempo fa. Lei è riuscito a sopravvivere. Non può più farle del male adesso. Non deve riesumare queste cose.

WHALE

Si stanno riesumando da sole. Non c'è niente che possa distrarre la mia mente da questi pensieri. Non posso più leggere, non riesco a concentrarmi. Il lavoro? E' finito da un pezzo. L'amore...ah! La pittura? La guardi. Guardi i disegni che ho fatto. Guardi il suo ritratto. Non sono altro che degli scarabocchi di un bambino malato. E' doloroso per chiunque imboccare il Viale del Tramonto, ma lo è ancora di più per chi sente venire meno le facoltà della sua mente. Non c'è più niente. Non c'e più niente per me. E' sparito tutto.

BOONE (E' turbato. Ha deciso. Lentamente si toglie il pullover, poi lascia cadere l'asciugamano che aveva attorno ai fianchi. E' nudo di fronte a Whale) Ha detto che voleva disegnarci perché le sembravo una statua. Eccomi. Come una statua.

WHALE (Trasale ma rimane immobile per un tempo lunghissimo)

No, così non è possibile. Non può funzionare.

BOONE

Cosa non può funzionare?

WHALE

Lei è troppo umano.

BOONE

Cosa si aspettava, che fossi di bronzo?

WHALE

Non si muova. (Cerca in un cassetto) Voglio che indossi questa.

BOONE

Come? E' una maschera antigas.

WHALE

Si, della Grande Guerra. La indossi, voglio vedere che effetto fa.

BOONE

Ma perché?

WHALE

Perché no? E' una mia esigenza artistica. Voglio vedere il contrasto tra un corpo umano e una testa disumana. Lasci. L'aiuto io.

BOONE (Cerca di togliersela ma non trova l'allacciatura)

E' troppo stretta, non posso respirare. Mi lasci, ma che sta facendo?

WHALE (E' in piedi dietro di lui e approfitta della momentanea impotenza di Clay per carezzare il suo corpo)

Sono qui, sono sempre qui. Che bei muscoli. Che animale meraviglioso sei.(Lo bacia sul collo) Sei un brutto pieno di muscoli

BOONE

Mi tolga questa dannata maschera. E mi tolga le sue fottute mani di dosso.

WHALE

No, Clayton. Non ti sento. Non capisco una parola di quello che dici. Non ti serve ribellarti.

BOONE

E lasciami. Ti ho detto chi io non sono un frocio. Ficcetelo in quella maledetta testa.(Lo colpisce più volte. Lottano)

WHALE

La Morte prima del Disonore, Clay. Non ti è rimasto più onore adesso. Cosa farai per vendicare il tuo onore.(Riceve un pugno sul viso) Questo voglio raccontarlo ai miei amici. Chissà come si ecciteranno quelle vecchie checche.

BOONE

Io non ho fatto niente con te.

WHALE

Si che lo hai fatto. Ti sei messo nudo davanti a me. Ti ho baciato sul collo e ti ho perfino toccato il cazzo. Come potrai vivere con te stesso d'ora in poi?

BOONE

Ma si può sapere che cosa vuoi da me?

WHALE

Voglio che mi ammazzi. Devi farlo: ti ho tolto l'onore.

BOONE

Tu sei pazzo.

WHALE

Sì, sono pazzo. E lo diventerò ogni giorno di più. Liberami da questa pazzia.

BOONE

Perché cazzo dovrei ucciderti?

WHALE

Perché sono vecchio e malato e perché voglio morire. Su strangolami Clayton. Sarebbe così facile per te tranciare la mia vita. Sento che la mia ragione se ne sta andando giorno dopo giorno. Tra un po' non ci sarà più niente. Fallo adesso. La morte può essere ancora sopportabile. Io amo la morte, odio la vita. Rendimi invisibile. Tu potresti essere il mio secondo mostro.

BOONE

Non voglio essere il tuo mostro.

WHALE

Fallo Clay. Per legittima difesa. Nessuna giuria potrà condannarti.

BOONE

Non voglio finire in galera per colpa sua. O magari sulla sedia elettrica.

WHALE

Ho pensato anche a questo. Ho lasciato una lettera in cui dico che ti volevo ad ogni costo, che ti avrei provocato in tutti i modi e che mi assumevo la responsabilità delle conseguenze.

BOONE

Ma lei è proprio pazzo, aveva già organizzato tutto. E mi ha preso in giro per tutto questo tempo. (Disperato) Io mi fidavo di lei.

WHALE

Fin dal primo momento ho desiderato che fossi tu ad uccidermi. Volevo che la mia Morte fosse bella, proprio come sei tu.

BOONE

Ma perché?

WHALE

Possibile che non capisci? Guardami. Guarda come sono ridotto. Ogni giorno c'è una parte del mio cervello che se ne va. I miei ricordi sono solo nebbia e non riesco più a distinguere il passato dal presente. Questa non è la vita. E' la parodia della vita. Cosa posso darti perché tu mi uccida? Vuoi la mia macchina? La mia casa? Cambierò testamento, sarai l'erede di tutto se solo mi prometti di uccidermi.

BOONE

No. Perché proprio io? Se vuole morire perché non lo fa da solo?

WHALE

(Spossato) Guardavo le tue braccia, il tuo pugno potente come un maglio. Ho sperato che quella fosse l'arma giusta. Non era vero. Tu sei soltanto una femminuccia. Dio, se almeno avessi perso la testa del tutto, non mi importerebbe più di niente; non saprei nemmeno chi sono e non me ne importerebbe a chi potrei fare del male. La mia maledetta morte, perché non posso procurarmela da solo, come e quando voglio?

BOONE

Vedrà che si rimetterà presto. Non è poi così vecchio.

WHALE

Non mi rimetterò mai, starò sempre peggio e sarò sempre più stordito. La prego non dica niente a Maria, si agiterebbe inutilmente.

BOONE

Ma io devo dirglielo. Qualcuno deve sapere che lei non sta bene, che ha bisogno di essere curato

WHALE

Povera donna, se penso a cosa le stavo combinando; se tornando a casa ti avesse trovato sul mio corpo. Che colpo sarebbe stato per lei.

BOONE

Già, e a me, non ci pensa? Non pensa in che guai mi avrebbe messo?

WHALE

Hai ragione. Ti prego di scusarmi. Sento che non riuscirai mai a perdonarmi. Sono troppo stanco. Devo andare a dormire. Potremo essere ancora amici, dopo questa notte?

BOONE

Non lo so, ma temo proprio di no. Come si sente? Vuole che l'aiuti?

WHALE

Grazie, posso farcela da solo.(Fa per uscire, poi si gira lentamente verso Boone) La prego, mi aiuti a sbottonarmi il colletto della camicia. Quando sono troppo stanco mi riesce difficile. (I loro visi sono vicinissimi) Se l'avessi vista così soltanto pochi mesi fa, mi avrebbe fatto perdere la testa e avrei visto il paradiso. Ma lei non è il mio Ganimede e non potrà essere il mio Caronte. Lei crede che certe persone entrino nella nostra vita per qualche scopo preciso?(Clay è sopraffatto dall'emozione) Quando sarà in punto di morte faccia in modo che il suo cervello sia l'ultimo organo a spegnersi. Buonanotte.

BOONE

Buonanotte. Vedrà che domani starà molto meglio.

WHALE

Domani. Domani...domani...

(Cala lentamente la luce mentre Boone si guarda intorno smarrito. Raccoglie i fogli strappati di quello che avrebbe dovuto essere il suo ritratto. E' triste, prende fra le mani il quadro che contiene il disegno del Mostro, si distende sul divano. Cala la luce. Lo studio è illuminato soltanto dalla luce che viene da fuori. Whale entra vestito di tutto punto. Si china su Clay e lo guarda lungamente dormire, prende il piccolo quadro, estrae il disegno, lo piega e scrive qualcosa sul retro, lo posa fra le braccia di Clay. Esce dalla porta finestra. Si sente la musica Land of Hope and Glory di Elgar).

BUIO

(Il giorno dopo. E' l'alba. Si sente squillare il telefono fuori scena. Clay si sveglia di soprassalto e scopre il disegno del Mostro accanto a se. Maria sta parlando al telefono poi entra.)

MARIA (Porta gli abiti asciutti di Clay)

Lei è ancora qui, in quelle condizioni!

BOONE

Non è come crede, Maria.

MARIA

Quello che fate non sono affari miei. Non c'è nulla che possa sorprendermi, ormai. La prego solo di rivestirsi e di andarsene.

BOONE

Ho assolutamente bisogno di parlarle di lui.

MARIA

Le ho detto che non voglio sapere niente dei vostri affari. Mi auguro solo che non lo abbia fatto emozionare. Potrebbe provocargli un'altra crisi.

BOONE

Perché si prende così cura di lui come se fosse una della sua famiglia?

MARIA

Lo considero semplicemente il mio lavoro. Sono stata con lui quando era un uomo sano e felice. E' giusto che lo faccia anche adesso che è malato. Forse lo faccio per compassione o forse lo faccio solo per i soldi. Yo no se. E lei perché lo fa? Per i soldi?

BOONE

E' questo che pensa? Gli unici soldi che ho preso sono quelli che mi ha dato per posare.

MARIA

Allora cosa vuole dal signor Jimmy?

BOONE

Non lo so nemmeno io.

MARIA

Ma adesso basta, devo andare a svegliarlo. Signor Jimmy...signor Jimmy. (Fuori scena) Signor Boone, il padrone non è nella sua stanza. Cosa hai fatto con lui? Cosa gli hai fatto?

BOONE (Che nel frattempo si è rivestito)

Non gli ho fatto niente. Non lo so. Mi ha dato la buonanotte ed è salito in camera sua.

MARIA

Bisogna cercarlo. Quella sciocca di mia figlia, farmi rientrare così tardi. Non dovevo darle ascolto.(Mentre sta uscendo. Dopo qualche istante si sente un urlo) No!...Laggiù, nella piscina. Signor Boone, corra in piscina.

BOONE (Si precipita fuori)

(Rientra trascinando il corpo di Whale) Maledetto bastardo. Voleva che l'uccidessi io, invece lo ha fatto da solo. (A Maria che sta rientrando con una lettera in mano)

MARIA

Ho trovato questa lettera in camera sua. Ci dice addio. Alle persone che ho amato. Povero vecchio pazzo. Non poteva aspettare che il Signore se lo prendesse a suo piacimento.

BOONE

Posso vederlo?

MARIA

No. Lei è tutto bagnato. Se lo bagna la polizia vorrà sapere come e perché.

BOONE

Non dice niente di me, nel biglietto?

MARIA

Non dice niente di nessuno. Solo alle persone che ho amato, dice. Lei cosa ci fa qui? Deve andarsene.

BOONE

Ma non sono stato io.

MARIA

La polizia non lo sa.

BOONE

Ma c'è il biglietto.

MARIA

Vuole che la interrogino sui rapporti che aveva con lui? No, lei non è mai stato qui. E' meglio che sia solo io a scoprire il cadavere.

BOONE

Ma non potrà spiegare come è riuscita a tirarlo fuori dell'acqua.

MARIA

Non ci avevo pensato. Mi aiuti a rimetterlo nella piscina. (Boone è inorridito) Dobbiamo farlo, capisce. Povero signor Jimmy, non vogliamo mancarle di rispetto, ma è molto meglio per lei. (Mentre trascinano il corpo di Whale cala lentamente la luce. Sulla vetrata si vedono le immagini della scena finale di "La Moglie di Frankenstein". Durante lo svolgimento dell'azione con l'aiuto di opportuni effetti di luce e con un trucco appropriato, Boone apparirà dietro la vetrata nei panni del Mostro e di Barnett.

SIPARIO